

24 03 2004



ULTIM'ORA



Accordo Nazionale Quadro

U In data odierna è stato sottoscritto l'ANQ 2002 – 2004.
I Questa Segreteria in esito alla convocazione odierna, ha rappresentato che, per prassi, il nostro Coordinamento, una volta definiti gli accordi contrattuali di primo livello e nazionali, per
L incombenza statutaria li sottopone alla valutazione degli organismi statutariamente deputati. La nostra posizione non è stata condivisa dalle altre OO. SS. che si sono dichiarate disponibili alla sottoscrizione.
- Di fronte a questa situazione, sulla base delle valutazioni sotto esplicitate in merito alla firma dell'Accordo, questa Segreteria ha ritenuto opportuno mettere una nota a verbale per precisare la posizione del nostro Coordinamento. La sottoscrizione dell'Accordo per quanto riguarda la
I UILPA – Penitentiari è considerata preintesa fino a che non sarà stato sottoposto alla valutazione degli organismi statuari.
N Ciò premesso, esprimo le valutazioni sull'intesa raggiunta.
S L'accordo recepisce in larga parte le proposte di questo Coordinamento anche se, nel gioco del confronto contrattuale, non è stato possibile incidere positivamente su alcuni aspetti relativi alle garanzie proprio per i limiti imposti dalla normativa vigente.
I Tenuto conto che, a giudizio di questa Segreteria, non c'erano margini per ulteriori aggiustamenti, è entrata in gioco la valutazione sull'opportunità di sottoscrivere o meno l'accordo. Il mancato assenso alla sottoscrizione comporterebbe l'assenza delle delegazioni del Coordinamento alla contrattazione decentrata, provveditoriale e di sede. Ipotesi scartata allorquando, su queste analoghe considerazioni, decidemmo di sottoscrivere l'Accordo contrattuale. Conseguentemente, la Segreteria ed io in prima persona abbiamo valutato opportuno sottoscrivere
E l'ipotesi di Accordo Nazionale Quadro.
M Naturalmente, la valutazione finale è rimessa alla Direzione nazionale che sarà convocata entro il prossimo mese di aprile.
E Il livello di garanzie delineato, comunque, è maggiore dell'accordo precedente. Implica, però, un approccio propositivo, condiviso dalle diverse articolazioni dell'Amministrazione.
R L'accordo delinea, infatti, un passaggio ulteriore rispetto agli accordi regionali precedenti, accentuando il confronto a livello provveditoriale. Un confronto, quindi, che ha lo scopo di allargare sul territorio il concetto di contrattazione e relazioni sindacali. Un modello che può, però, riuscire solo se le direzioni degli istituti, uffici e servizi acquisiranno la giusta mentalità contrattuale supportate dai livelli superiori, provveditoriali e dipartimentali che troppo spesso si limitano a diramare disposizioni senza tenere conto delle difficoltà spesso assillanti e di problematica soluzione. Un circolo vizioso che penalizza fatalmente tutti gli operatori e avvelena spesso la dialettica tra le organizzazioni sindacali territoriali e, con sempre maggiore frequenza, impone il ricorso alla magistratura amministrativa e del lavoro. Questo in assenza di specifica previsione normativa e prassi consolidata dà luogo ad interpretazioni controverse sul territorio per materie analoghe generando ancor maggiore confusione e tensione.
S Una scommessa, perciò, l'ipotesi di Accordo che è scaturita da un confronto, talvolta aspro, spesso serrato. Da parte nostra c'è obiettivo di affermare il primato contrattuale. Imporre il confronto, comunque, senza mai chiamarsi fuori. Dando cioè l'alibi all'interlocutore, l'Amministrazione, dell'attesa delle decisioni esterne senza assumersi la responsabilità di decidere lasciando, per questo degenerare i contrasti. Soprattutto in questo periodo in cui la filosofia governativa è di aperta opposizione al ruolo sindacale ed è recepita sempre più diffusamente nella pubblica amministrazione.

Continua >

24 03 2004



ULTIM'ORA

Accordo Nazionale Quadro

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Una scelta di confronto e ragionevolezza estrema che non esclude di certo la volontà di percorrere tutte le strade, amministrative o giudiziarie che siano, per tutelare gli interessi del Coordinamento e dei suoi iscritti.

Il primo banco di prova, per quanto ci riguarda, è rappresentato dal confronto sul lavoro straordinario per cui abbiamo chiesto ripetutamente il confronto.

In quella sede, l'Amministrazione si è impegnata ad avviare il confronto non appena chiuso l'ANQ, si vedrà se c'è volontà di incidere positivamente sull'organizzazione del lavoro disciplinando la ripartizione del monte ore in ragione delle effettive esigenze e non delle presenze del personale. Certo la possibilità di delineare nuovi criteri non dipende solo dall'Amministrazione. Dipende dalla valutazione che faranno le OO. SS. e dall'aggregazione che si formerà sulle diverse proposte. Di sicuro questa Segreteria non accetterà di confrontarsi su ipotesi diverse da quelle prospettate in occasione della definizione dei criteri di ripartizione 2003 (definiti a luglio 2003 !). Individuazione delle esigenze sulla base dei posti di servizio, dei carichi di lavoro e delle unità che, effettivamente presenti, li garantiscono.

Volutamente non mi riferisco alle piante organiche. Primo perché non le abbiamo mai condivise. Secondo, proprio perché non basate su elementi incontrovertibili quali quelli sopra citati, non possono garantire una funzionale ripartizione del monte ore straordinario.

Ragione analoga che non ha consentito di definire nella ripartizione del Fondo per l'efficienza dei servizi un criterio che definisse il maggiore disagio. Non sono disponibili, infatti, i dati complessivi relativi ai riposi settimanali non attribuiti, ai congedi ordinari non fruiti, ai riposi compensativi da godere. Elementi che uniti alle valutazioni sui livelli di assenze per malattia avrebbero consentito la valutazione dell'effettivo disagio e, quindi, della sua quantificazione graduata.

Anche su questo fronte, peraltro, la posizione del Coordinamento è stata ferma e vincente. Il fondo per gli anni 2002 - 2003 è stato ripartito con i criteri vigenti al momento in cui si garantivano le prestazioni. Per il corrente anno e per il 2005 è stato accentuato il riconoscimento dei servizi operativi non escludendo il rimanente personale che, spesso obbligato, impiegato in altri compiti garantisce, comunque, la funzionalità del servizio nel suo complesso.

Un buon accordo nel suo complesso che, per le riserve espresse in apertura, può favorire un sistema di relazioni sindacali più funzionale o decretarne il definitivo tracollo. Ipotesi che sta, soprattutto, all'Amministrazione non far concretizzare.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**